

## *Prefazione*

Questo libro vuole essere una «Introduzione allo studio della liturgia», e precisamente della liturgia intesa come scienza (*Liturgiewissenschaft*). Non è pertanto un'introduzione alla liturgia, una spiegazione delle componenti del culto divino nel senso di una presa di conoscenza della liturgia in quanto tale, bensì si occupa dell'auto-comprensione, del senso più profondo, dei retroterra e delle implicazioni delle celebrazioni liturgiche. Come tutta la scienza liturgica, questo libro vuole anch'esso approfondire la comprensione del culto divino della chiesa attraverso una riflessione critica su di esso e introducendo così al medesimo tempo nella scienza liturgica quale disciplina della teologia cattolica.

Come disciplina teologica la scienza liturgica di regola viene collocata nel gruppo delle materie pratiche. Il che è giusto, in quanto nel caso del culto della chiesa l'interesse scientifico è rivolto a uno dei campi dell'azione ecclesiale che sono studiati dalla teologia pratica. Quest'ultima esamina come la fede – nel caso della scienza liturgica, come la fede celebrata nel culto divino – fa sentire i suoi effetti. Le implicazioni pastorali della liturgia nella vita della chiesa in generale e nelle comunità in specie sono fuori discussione. Bisognerebbe però domandarsi se con questo si sia già effettivamente compreso in maniera esauriente il nucleo essenziale della scienza liturgica. La domanda suona così: la scienza della liturgia in che rapporto sta con gli altri gruppi di discipline teologiche?

Il gruppo delle discipline bibliche ricerca l'origine della fede, il modo in cui essa ci è testimoniata nella Bibbia. Invece il gruppo delle discipline storiche studia come questa fede fu trasmessa lungo la sto-

ria, comprese tutte le fratture e gli sviluppi errati cui si assistette nei secoli. Comune all'uno e all'altro di questi due gruppi di materie è il fatto che essi cercano per così dire di 'scoprire' la fede nella Bibbia e nella storia. Dal momento che la liturgia della chiesa si concepisce come celebrazione della fede, è indispensabile studiare anche la sua storia. Come uno studio scientifico della fede – anche nella sua forma odierna – può essere effettuato nel modo debito solo tenendo conto delle sue radici documentate nella testimonianza biblica e solo tenendo conto del processo della sua trasmissione nel corso della storia, così anche la riflessione scientifica sulla liturgia come celebrazione della fede esige che si prenda in considerazione la storia delle celebrazioni culturali nel mutevole corso dei tempi. Perciò la storia della liturgia è un aspetto essenziale della scienza liturgica.

Il gruppo delle discipline sistematiche studia la «logica intrinseca del pensiero teologico alla luce della Bibbia, della professione di fede ecclesiale e della vita sociale e culturale»<sup>1</sup>. Le discipline sistematiche della teologia cercano di comprendere le basi bibliche, lo sviluppo storico – quale si manifesta in modo particolare nei concili – e l'intrinseca unità della tradizione della fede cristiana e tentano di ricostruirne i nessi<sup>2</sup>. Se è vero che la liturgia è celebrazione della fede, allora la comprensione dell'intrinseca coesione della fede ha delle conseguenze determinanti per la celebrazione della fede. Pertanto la scienza liturgica deve necessariamente studiare il contenuto

<sup>1</sup> H.-M. GUTMANN – N. METTE, *Orientierung Theologie. Was sie kann, was sie will*, Reinbek bei Hamburg 2000, 51. – Quanto alle citazioni: nella prima ricorrenza le indicazioni bibliografiche sono presentate in maniera completa; onde rendere il libro più leggibile, le ricorrenze successive vengono citate in forma abbreviata (con indicazione dell'autore e delle prime parole del titolo). I dati completi possono essere verificati servendosi della bibliografia generale in fondo al volume.

<sup>2</sup> J. WERBICK, *Glaube im Kontext. Prolegomena und Skizzen zu einer elementaren Theologie* (Studien zur praktischen Theologie, 26), Zürich - Einsiedeln - Köln 1983, 41, parla del fatto che le discipline sistematiche riflettono sulla motivazione, le discipline bibliche e storiche sulla scoperta e la teologia pratica sull'efficacia. J. WOHLMUTH (ed.), *Katholische Theologie heute. Eine Einführung in das Studium*, Würzburg 1995<sup>2</sup>, 44, sostiene che l'origine della fede è oggetto della teologia biblica e le attribuisce come lemma l'«originalità»; le materie storiche studiano la «tradizionalità» della fede, la teologia sistematica la sua «razionalità» e il gruppo delle materie pratiche infine la sua «praticabilità».

essenziale delle celebrazioni culturali anche sotto il profilo teologico-sistemico, deve in altre parole studiare i nessi che intercorrono tra fede e culto divino.

Da quanto abbiamo detto si deduce già che la scienza liturgica non può limitarsi ad aspetti pastorali, storici e neppure soltanto sistematici. Queste riflessioni appena abbozzate ci mostrano già che la scienza liturgica si colloca, come materia teologica, per così dire al punto di intersezione fra teologia sistematica, storica e pratica. Pertanto neppure questo libro si limita ad un approccio storico-liturgico, teologico-liturgico o pastorale-liturgico al culto divino, ma espone piuttosto nelle sue parti principali – come mostra l'indice – il fondamento sistematico, gli sviluppi storici e le dimensioni pastorali della liturgia. Tutto ciò è preceduto da una introduzione e da una spiegazione dei concetti basilari che delineano sia la terminologia e il campo della scienza liturgica, sia la terminologia e il campo della stessa liturgia. In questo modo il libro assolve anche la funzione di una propedeutica liturgica scientifica e fornisce di conseguenza nello stesso tempo un contributo alla formazione liturgica.

I destinatari di questa Introduzione sono tutti i soggetti interessati alla liturgia, tutti coloro che cercano qualcosa di più di una spiegazione dei riti e vogliono comprendere meglio il culto divino della chiesa. In concreto si tratta di coloro che partecipano ai corsi di formazione liturgica e soprattutto degli studenti di teologia, che in questo libro non troveranno certo un manuale completo della scienza liturgica – a questo scopo rimandiamo espressamente alla lettura dei lavori elencati nella bibliografia ragionata –, ma vi troveranno in compenso una introduzione che dischiude il senso, il contenuto e l'autocomprensione di questa disciplina. Nelle considerazioni che seguono teniamo presenti gli studenti di teologia già per il semplice fatto che il libro è nato nel contesto dell'insegnamento accademico.

Un sincero ringraziamento devo qui al dott. Klaus Peter Dannecker per i suoi competenti consigli teologici e per il suo sostegno in veste di amico e di collega.